

Riutilizzo. Sempre più siti anche in Italia

Seconda vita online per gli abiti usati

Enza Moscaritolo

A chi non è capitato di rovistare tra le bancarelle caotiche degli abiti usati, alla ricerca dell'occasione giusta, meglio ancora se griffata? L'abbigliamento usato conquista sempre più proseliti, per ragioni di convenienza e di nuovi stili di vita - più sobri ed ecosostenibili - ma abbandona i polverosi mercatini, cui siamo abituati, per sbarcare sul web, dimostrando un insospettabile appeal. Non è un caso che la principessa norvegese Mette-Marit, intenzionata a rifarsi il guardaroba, abbia deciso di vendere i capi della passata stagione sul più grande mercato delle pulci online della Norvegia, Bloppis.No, destinandone il ricavato all'organizzazione no-profit "Umwelt-Agenten", che educa i bambini con il gioco al rispetto dell'ambiente.

I capi indossati dalla moglie del principe ereditario Haakon di Norvegia hanno fruttato 1.495 euro solo nel primo giorno di vendita. «Acquistare capi firmati di seconda mano, anche per i bambini, consente di risparmiare, senza rinunciare allo stile - commenta Silvia Dal Corso, responsabile comunicazione della Leotron, società che si occupa esclusivamente di mercatini dell'usato, con il network Mercatopoli e Baby Bazar -. Il settore dell'abbigliamento rappresenta circa un terzo del nostro fatturato ed è in costante crescita» aggiunge. Complice la crisi economica, è tutto il comparto dell'usato a mostrare un trend positivo. Inoltre, bisogna considerare che il riutilizzo produce occupazione e sviluppo locale riducendo il ricorso alle materie prime provenienti da paesi extraeuropei. Non a caso la Commissione europea indica il riutilizzo e il riciclaggio tra i sei mercati guida per il futuro dell'Unione. Su questi presupposti l'ar-

chitetto bolognese Maurizio Longati nel 2004 aveva creato a San Lazzaro di Savena un'azienda fondata sul principio del recupero di materiali: recentemente è stata premiata come azienda leader nelle pratiche eccellenti nel settore della green economy. Borse, accessori e oggetti vengono ricavati con un'operazione che mescola creatività e nostalgia. Su Momaboma.it non è solo possibile acquistare, ma anche personalizzare il proprio oggetto dei desideri: Mymomaboma è la piattaforma online che permette a chiunque di realizzare la pro-

IL PLACET DELLA UE

È la crisi economica a spingere il riciclo che la Commissione Ue ha inserito tra i sei «mercati» guida per il futuro

pria borsa, recuperando i propri ricordi.

Ma se in Italia l'abbigliamento di seconda mano ha soltanto di recente conquistato dignità, nel resto d'Europa e del mondo (in Australia li chiamano op-shop, negozio opportunità, negli Usa sono stati ribattezzati garage sales o thrift sales, negozi frugali) può contare su un mercato che ha un giro d'affari da diversi milioni di euro. È Londra la capitale indiscussa dei second-hand shop e dei charity shop, gestiti da organizzazioni di volontariato, tra i pochi esercizi commerciali in attivo nella capitale britannica. Esempio di questo successo è Oxfam.org.uk, una vetrina con 30 mila articoli, tra abbigliamento e accessori, a prezzi economici. In Inghilterra questo sistema funziona da sessant'anni e raccoglie circa 45 mila sterline che confluiscono in progetti di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

